

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Giulia cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 30 — 11 — 8 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSEIZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 3 Giugno.

AL 1. LUGLIO

Tutti conoscono la profetica minaccia fatta a Bruto dal suo mal genio: *ci rivedremo a Filippi!*

Senza pretendere in alcun modo che il detto rimanga ugualmente famoso, crediamo poter ripetere oggi al Senato d'Italia: *ci rivedremo al 1. luglio!*

I giornali discutono infatti se il Senato confermerà o meno la legge votata dalla Camera sull'abolizione parziale del macinato a datare dal 1 luglio. Coloro i quali conoscono e considerano gli umori prevalenti nella Camera vitalizia sono molto incerti sul risultato della votazione che dovrà aver luogo per tale conferma.

Infrattanto nelle campagne non si discute più l'abolizione parziale del macinato a datare dal 1 luglio, imperocchè la si considera oramai come cosa certa e le famiglie dei contadini hanno già calcolato quante libbre di polenta potranno mangiare di più in un anno.

I lavoratori della terra non si intendono di politica, e non sanno né di Destra, né di Sinistra, né di Camera elettiva, né di Camera per nomina regia. Hanno inteso che il macinato è stato abolito; vi hanno creduto e vi hanno già fatto sopra i loro calcoli.

Così stanno le cose... precisamente così.

Se il Senato dovesse rifiutare la sua conferma alla legge votata dalla Camera, bisognerebbe mandare i signori senatori nelle campagne ad informare le genti che... a norma dello statuto fondamentale del Regno, il potere legislativo è rappresentato dal Parlamento, il quale è costituito di due Camere, e che una legge non può andare in vigore se non ha l'approvazione di tutte e due... onde la conclusione che il macinato non è altrimenti abolito, perchè il *pareggio*, ecc. ecc.

Questa cattedra di diritto costituzionale e questi professori noi vorremmo veder il 2 luglio nelle campagne d'Italia.

Allora si comprendereste il pensiero e le aspirazioni e la desolazione dei lavoratori della terra, imperocchè le cattedre ed i professori verrebbero atterrati indubbiamente dalle moltitudini diseredate, nè sarebbero per loro sufficiente difesa le intere batterie di cannoni.

Mandate, mandate il 2 luglio i signori senatori nelle campagne a portar la buona novella del mantenuto *pareggio* ed a pianger amarissime lagrime sulla *dolorosa necessità* del macinato.

Mandate a persuadere le genti che la ragione di Stato e la scienza delle finanze consigliano per il

bene di tutti... le imposte a larga base.

Mandateli, mandateli!

Mandateli specialmente dopo questi lunghi e mai interrotti turbamenti atmosferici che danneggiano tanto i prodotti delle campagne e che preparano a tutte le classi più bisognose giorni tristissimi.

Per ora intanto noi diciamo al Senato ed ai senatori: *ci rivedremo al 1. luglio!*

A proposito di Firenze

Si annuncia che una commissione di deputati delle provincie toscane ha fatto istanza formale al presidente del Consiglio affinché prometta tutto l'appoggio del governo per affrettare la concessione del sussidio a Firenze.

La commissione intende rappresentare al capo del governo che, senza un provvedimento efficace, le condizioni della ex-capitale non sono finanziariamente più sostenibili e che i finanze del comune fiorentino sono sull'orlo dell'abisso.

Qualunque provvedimento extraparlamentare che assumesse il governo in questo grave argomento produrrebbe per immediata conseguenza la dimissione della commissione parlamentare pel sussidio a quella città.

I SEMINARI

Nel 1867 la Camera votava il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a presentare una legge, colla quale, ridotta la dotazione dei seminari alla sola parte necessaria per l'istruzione ecclesiastica, siano le altre parti della dotazione medesima applicate alla istruzione laica a beneficio delle provincie ove si trovano i seminari ».

Finora quest'ordine del giorno è rimasto lettera morta, ma è giunto il momento di resuscitarlo.

L'on. Bonghi, quando fu ministro, ordinò un'inchiesta sopra i seminari, ed ora il ministero ha pubblicato una relazione in cui si contengono i risultati di quella inchiesta.

Sono veramente deprecevoli le notizie che vi si attingono, sull'insegnamento impartito nei seminari ai giovani, e i genitori che mandano i loro figli a quelle scuole dovrebbero fare lor pro dei risultati dell'inchiesta.

In Italia vi sono 288 seminari, e ne furono visitati 277, perchè quelli della provincia romana sono protetti dalla legge delle guarentigie. — Ora quale è l'insegnamento che vi si impartisce?

La relazione ministeriale così si esprime:

Circa 141 Seminari non hanno, del tutto, classi liceali, e meno male: 42 concentrano l'insegnamento in un anno, 88 in due; soli 36 si sono conformati più o meno all'ordinamento governativo, in parecchi non v'ha che il corso elementare e il teologico: dalla grammatica si passa alla dommatica; e in altri non pochi vi si passa dal ginnasio, che su per giù è lo stesso, alla filosofia e alla teologia.

In fatti, dice la relazione, anche lo insegnamento ginnasiale è molto gra-

mo: rarissimi i Seminari, nei quali si insegnino il greco, la geografia e la storia: l'italiano è negletto: tutte le sollecitudini sono volte ad un latino che affatica la memoria ed isterilisce la intelligenza.

Gli alunni sono 17,458 di cui 3,547 pel corso teologico; 11,435 pel corso classico; 2,579 per l'elementare — e di questi alunni 4,330 vestono da laici!

E gli insegnanti? Sono 1228, il che corrisponde alla metà di quello che sarebbe richiesto dalla legge, e soli 190 sono forniti di regolare abilitazione!

Abbiamo bisogno di andar oltre? Se volgesi un'occhiata alle tavole statistiche annesse alla relazione ed alle colonne specialmente che riguardano le condizioni materiali della suppellettile scolastica, trovate ripetute queste parole: continuamente: « nulla, insufficiente, mediocre; mediocre, insufficiente, nulla! »

Queste sono le condizioni nelle quali si trovano i seminari del Regno ed il governo non vi pensa neppure!

CORRIERE VENETO

La Società operaia femminile e la Lega della Democrazia.

Lendinara, 2 giugno.

Questa sera la Società operaia s'è adunata per deliberare sulla proposta di adesione alla Lega della Democrazia.

Parlarono contro la proposta le signore Giovanna Marchiori Meloni e Amina Bassani Marchiori. Nonostante la proposta di adesione incondizionata fu votata a grande maggioranza.

Speriamo che l'esempio delle donne spanderà un'influenza salutare sulla Società operaia maschile, la quale sarà riconvocata sabato per deliberare sulla stessa proposta. Sarebbe strano che gli operai si rifiutassero alla conquista di quei diritti che furono loro carpiri alla dimane del plebiscito il quale creò l'unità d'Italia e che loro spettano e come uomini e come italiani, e sarebbe strano che possessero con la propria mano la ceratacca e il sigillo alla propria degradazione morale e politica ad onore e gloria della tirannide borghese.

Da Cittadella.

Ci scrivono in data del 2:

Anche Cittadella ha voluto degnamente commemorare i fasti del Risorgimento ed Unità d'Italia nel giorno dedicato alla festa nazionale.

Sino dalle quattro del mattino gli squilli di tromba della Società Ginnastica davano i primi segnali della festa, susseguiti dalla sveglia della banda cittadina col simpaticissimo inno di Mameli che tante belle memorie desta nel cuore d'ogni buon patriota.

Più tardi i reduci dalle patrie battaglie per la nostra indipendenza dal 1848 al 1867 si radunarono a fraterno banchetto onde solennizzare la nostra festa nazionale e ricordare i loro fasti.

Era bello il vedere e sentire i veterani che ricordavano le sofferenze e disillusioni dei fatti del 1848, e i reduci delle ultime campagne dal 1859 al 1866 che gloriavano gli entusiasmi di quei cari anni, e raccontavano i

fatti che non dimenticheranno più perchè ci hanno condotti al nostro risorgimento.

Nella sera le bande hanno rallegrato il paese suonando alternativamente scelti pezzi di musica sino alle undici ore, e quindi quelle simpatiche trombe della società ginnastica che prime ci annunciarono la festa nazionale hanno chiuso la commemorazione.

Il paese era imbandierato, e le signore facevano bella mostra nella sera in mezzo alle illuminazioni fatte compatibilmente col perduto tempo.

Per noi questo giorno non è una festa ufficiale ma è una commemorazione dei nostri fasti, noi commemoriamo le nostre azioni compiute per l'unità d'Italia, e il nostro risorgimento.

Lendinara. — Riceviamo e, come è nostro dovere, pubblichiamo Lendinara 1 giugno 1879.

Egregio signor Direttore,

Nell'articolo del signor Alberto Mario, inserito nel suo reputato giornale d'oggi, leggo colla massima sorpresa, il mio nome annoverato fra quelli dei moderati di Lendinara. Mi meraviglio moltissimo come il signor Mario abbia potuto mettermi fra moderati, quando sa benissimo che io sono di principi assolutamente democratici e che la mia condotta fu sempre conforme alle mie convinzioni. Nell'adunanza della Società Operaia, mi opposi all'idea di fare adesione alla Lega della Democrazia, perchè credo fermamente sarebbe stata cosa dannosissima alle due Società; l'una avrebbe fatto cosa non conforme alla libertà d'opinioni di tutti i suoi Soci, ai quali, quando si iscrivono nelle sue liste, non si chiede a qual fede politica appartengano; l'altra avrebbe aggiunto alle sue file un'elemento poco omogeneo e fonte di debolezza e non di forza.

Inoltre l'idea da me espressa, si fu che la Società Operaia facesse adesione alla lega per il solo scopo determinato del suffragio; campo nel quale tutti gli operai possono essere concordi a qualunque colore politico appartengano; e che la Società Anticlericale esistente in Lendinara aderisse alla Lega della Democrazia raccogliendo nelle proprie file tutti i veri e fidi democratici del paese. Solamente così la Lega avrebbe saputo in modo certo su quanti aderenti poteva contare in questa città.

La forza non è nel numero che abbaglia; valgono più dieci amici sicuri che 100 incerti.

Queste le idee da me, espresse in tale questione, ora non credo possano dare al Mario il diritto d'imbrancarmi fra i moderati. Nell'ampissimo campo della democrazia si svolgono principi e mezzi di applicazione diversissimi, che si possono adottare con animo tranquillo senza uscire da quella cerchia. Ed io credo che anche le mie convinzioni non ne escano e, benchè non del tutto conformi a quelle dell'egregio signor Mario, ho la coscienza sicura che valgono a tenermi bene stretto al partito democratico.

Fiducioso che Ella, Signor Direttore, vorrà essermi gentile d'inserire queste poche parole di rettifica ad un fatto personale, ne la ringrazio vivamente.

DANTE MARCHIORI.

Udine. — La sera del 28 maggio p. p. svilupparasi un incendio nella stalla di proprietà di Magnani Giuseppe da Rualis (Cividale), ed essendo tutti quei di famiglia a dormire, nessuno si accorse, che solo quando la stalla era quasi totalmente distrutta. Nell'incendio rimasero vittime due armente ed un vitello. Il danno ascende a L. 1500.

Venezia. — Quel Trenkler che, accusato dell'omicidio della sua amante, fu assolto dalla Corte d'Assise di Venezia, appena ritornato in Au-

stria fu — come i nostri lettori sanno — di nuovo arrestato per fargli subire un altro processo per lo stesso titolo, secondo prescrivono in certi reati le leggi del suo paese. Leggiamo nei giornali di Praga che egli verrà ora giudicato dalla Corte d'Assise di Trieste.

L'egregio amico nostro avv. Domenico Giurati, venne insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

Questa onorificenza è un ben meritato riconoscimento dell'ingegno e dell'operosità del bravo avvocato, pubblicista e letterato.

Verona. — Anche il Consiglio Comunale d'Ilasi, pel tramway a vapore che si vorrebbe stabilire sulla linea Verona-Tregnano votò il sussidio di L. 16,000.

L'inondazione a Mantova

La Gazzetta scrive in data di sabato sera:

La città nostra è quasi interamente inondata. Ieri alle ore 5 pomeriggio nella località dello Zappetto le acque dei due laghi inferiore e superiore si congiunsero, allagando interamente il ponte dei Mulini. Sulla strada di Cittadella, appena fuori del ponte, l'acqua del lago inferiore lambì la strada; più in là e precisamente vicino al Follo Lana, quelle del lago superiore, valicando la strada, rumorosamente si gettarono nel lago inferiore.

In piazza Virgiliana mercò il rialzamento della mura fatta alcuni anni or sono, abbanchè le acque raggiungano un'altezza straordinaria, nulla vi è a temere.

Al Ponte S. Giorgio le acque arrivano fino al casino che una volta serviva di corpo di guardia.

A Porta Catena questa notte le acque si avanzarono rapidamente, atterrando parte della muraglia di un orto ed invadendo tutte le parti depresse di quella località, estendendosi poi in Via Pomponazzo e nelle contrade circovincine. I cortili dell'Intendenza di Finanza e della Dogana sono completamente allagati e non si può accedere a quegli uffici che con battelli e carrozze. L'acqua si estende altresì nelle vie Garibaldi, San Vincenzo e Mazzini; quella parte della città, tranne qualche punto alto, è completamente allagata.

A Porta Pradella questa mane le acque incominciavano ad entrare nel Bacino appena fuori della porta. Furono abbassate le « usciare » del ponte sulla strada maestra, ma le acque trapelano egualmente e la valle di Pajolo, benchè solo superficialmente, è essa pure allagata. Speriamo che dalla parte opposta di detta valle resista la Diga di Pietole e che non si replichi il disastro che avvenne nel 1872, causato dalla rotta di detta Diga.

Anche nel centro della città l'acqua incomincia a far capolino dalle tombature ed in Piazza Leona e in Piazza Dante si sono già formate lunghe striscie che vanno sempre più dilatandosi e se il Mincio continua a crescere domattina la città sarà interamente allagata.

Fu già superata la memoranda piena del 1839 e già ci avviciniamo a gran passi a quella del 1872.

La città presenta un aspetto strano e desolato: tutti temono maggiori guai.

Fino ad ora però nessuna disgrazia si ha a lamentare, tranne alcuni bagni freddi subiti da persone, che attraversando i ponti caddero nell'acqua: parecchi battelli ribaltarono.

Il Municipio fa ogni sforzo per provvedere come come può a tutti i bisogni di cittadini ed affinché non siano rotte le comunicazioni nelle strade inondate. Molte famiglie sono state ricoverate per sua cura nel locale Seminario ed in alcune Caserme; molte provviste di pane.

FERNET-BRANCA
MILANO
MIL RE D'ITALIA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato del pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affiorata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disgiunti ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di foga, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FANCHETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MILANO — TORRELLI, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori Vittorelli, Fanchetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGHERITA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperito, con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI, ASTHMES NEURALGIE CATARRI
VENDETTA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 50

ASTHMES
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 9 fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

RIMINI
STABILIMENTO BALNEARIO MARITTIMO IDROTERAPICO
STAGIONE 1879 — GIUGNO-SETTEMBRE
Direttore igienico Prof. PAOLO MANTEGAZZA — Tramway tra la città e il mare.
Per alloggi al mare dirigersi al Municipio. 1944

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
CONTRO
L'indebolita Forza Virile
E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni o rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete.
Rivolgersi all'autore prof. E. Singer — Milano, San Dalmazio, 9.
Prezzo L. 2,50
Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 1958

Acqua dell' Antica fonte
DI
P E J O

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 595, A. (1912)

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pozzoli** di Padova, premiata con Medaglia d'Argento all' esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Clotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, danno simili riescono alla salute. » 1841

VERA CONCORRENZA

Letto in ferro completo da una piazza a sole L. 55
Ottomana elegante a giorno in ferro pieno completa a sole L. 65

Di questo letto, nuovo modello i cui vantaggi sono grandiosi, ci pervennero domande da tutte le città e paesi d'Italia, si che, incoraggiati dal favore ottenuto ne abbiamo fabbricato una grossa partita, per le richieste che giornalmente ci pervengono.

Il letto è in ferro, completo, con elastico imbottito a 20 molle, materasso e guanciale crine vegetale, con due tabù, con ornati e dorature al prezzo di 55, posto imballato alla stazione di Milano.

Modelli e maggiori chiarimenti gratis a richiesta.
Dirigere le domande alla Ditta **Romco Mangoni e C.**, Milano, Via S. Eufemia, 17. 1919

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutti'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.
In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

La Gentildonna, periodico di Mode, Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblicava in Torino, una volta al mese, ora, mercè la entusiastica accoglienza avuta, è diventato bimensile e vede la luce al primo e al quindicesimo di ogni mese, in sedici pagine di grande formato, oltre gli annessi.

Esso non è soltanto uno dei nostri più ricchi ed eleganti giornali di mode, con caratteri e incisioni nitidissime, figurini neri e colorati di Parigi, patrons ossia, tavola di modelli, disegni per ricamo d'ogni genere, lavori di famiglia, musica, ecc.; ma offre anche alle famiglie un trattenimento gradevole e morale colla parte letteraria, che consta di racconti storici e romantici, articoli di curiosità scientifiche, di morale, di educazione, di galateo pratico, insegnamenti di condotta ed economia domestica, poesie, rassegne drammatiche, biografie, bibliografie, varietà e notizie, aneddoti, epigrammi, sciarade, rebus, indovinelli e simili.

Condizioni d'Abbonamento:

Italia	Anno L. 10	Semestre L. 6	Trimestre L. 3,50.
Europa, Egitto, Tunisia	» 14	» 8	» 4,40.
Altri paesi	» 20	» 12	» 7,—.

Direzione ed Amministrazione in Torino, via Ormea, N. 6.
S'invia un numero di saggio a chiunque ne faccia richiesta, inviando il proprio biglietto di visita coll'indirizzo.